

Materne, 465 bimbi per 150 posti “Sì, la situazione è preoccupante”

L'assessore Pillati: da anni chiediamo nuove sezioni statali

ILARIA VENTURI

EMERGENZA materne: sono 465 i bambini esclusi. Mai così tanti negli ultimi dieci anni. Ed esplose la rabbia dei genitori. «Un dramma» per la Cgil. Ma è la stessa giunta a proclamare la resa: nonostante gli sforzi fatti, ovvero nuove sezioni comunali, statali e private convenzionate, «il quadro è preoccupante» ammette l'assessore alla scuola Marilena Pillati parlando di una situazione di «estrema difficoltà». Anche perché alla lista d'attesa choc si sommano i problemi di bilancio e la mannaia del patto di stabilità che non permette nuove assunzioni e contratti per supplenze nei servizi educativi. Come fu per il sindaco Walter Vitali sui nidi, ora tocca a Virginio Merola fare i conti con la crisi del welfare per l'infanzia, un

tempo fiore all'occhiello di Bologna.

Le liste d'attesa sono sempre state la spina nel fianco di ogni giunta. Ma questa volta la sensazione è che si debba svuotare il mare con un cucchiaino. E in gioco c'è il diritto allo studio dei bambini dai tre ai sei anni, un diritto che la città dava per ac-

quisito. E' lo stesso assessore a dichiarare: «Serve una mobilitazione di tutte le energie disponibili verso un obiettivo comune perché quello che ci sembra un diritto ormai consolidato corre il rischio concreto di ritornare ad essere un diritto da riconquistare e mettere in sicurezza». E il Comune da solo non può reggere l'urto. Per questo l'assessore attacca il governo centrale parlando di «una perdurante latitanza dell'amministrazione scolastica statale su

questo ordine di scuola, in particolare nella nostra Regione e nella nostra città». Bologna, ricorda Pillati, si fa già carico di una quota del servizio di scuola materna del «tutto anomala», circa il 60%, rispetto alla media nazionale. Da anni vengono richieste sezioni di materna statale, puntualmente negate o concesse con il contagocce. I dati sulle iscrizioni alle scuole dell'infanzia di bolognesi riguardano la prima graduatoria, ancora deve essere fatta la verifica sulle doppie domande. Intanto però i 465 bambini esclusi, a fronte di appena 28 posti ancora disponibili in strutture pubbliche e di 122 posti liberi nelle scuole private convenzionate, sono 158 in più dello scorso anno. Alla stessa data in lista d'attesa c'erano 307 bambini nel 2011, 294 nel 2010, 358 nel 2009, 221 (il minimo degli ulti-

mi anni) nel 2008, sino ai 307 del 2003, giunta Guazzaloca.

L'emergenza è soprattutto nei quartieri Navile (97 bambini esclusi), Reno (70), San Vitale (68), Savena (60). Intanto si registrano già ad oggi un altro centinaio di domande fuori termine. La causa è, banalmente, il picco demografico: più nascite. Con il caso eclatante del Navile: l'anno scorso erano rimasti venti posti liberi alla materna, quest'anno la lista d'attesa è lunghissima, con 73 domande in più dello scorso anno, per esempio, di bambini nati nel 2009 frutto soprattutto dell'immigrazione. In città i bambini dai 3 ai 5 anni, utenti potenziali del servizio, sono cresciuti dagli 8.540 del 2009 a 8.882 del prossimo anno scolastico. Ma ci sono anche i 400 bambini in tutta la Provincia che l'anno scorso sono rimasti a casa che ci riprovano quest'anno. Una vera e propria emergenza sociale.

L'emergenza più grave nei quartieri Navile, Reno, Savena e San Vitale

R.i**BOLOGNA.IT**

Liste d'attesa alla materna, le opinioni dei lettori

Il caso

Si addormenta in gita 5 anni, ritrovato sul bus

UN BIMBO di cinque anni, in gita con i compagni dell'asilo paritario di via Montebello, è stato "dimenticato" sul pullman noleggiato per la scampagnata. La mamma lo aspettava alla scuola materna ed è stata lei, quando il figlio non è sceso dal bus, a preoccuparsi e a dare l'allarme. La donna ha chiamato la polizia ed è riuscita a contattare la società di noleggio prima degli agenti: il bimbo, sfuggito all'attenzione di maestre e accompagnatori, era rimasto a bordo della corriera, in viaggio per rientrare in deposito. I carabinieri hanno fermato l'autobus, ormai a Marzabotto, e trovato e poi riconsegnato il piccolo alla madre. Dall'asilo minimizzano. La polizia, valutate eventuali responsabilità, manderà un'informativa dettagliata alla procura.



PRESIDENTE
Virginia Gieri,
presidente
del quartiere
Savena

I quartieri

Virginia Gieri, presidente del Savena: problema annunciato “Siamo imbarazzati e dispiaciuti ma purtroppo senza soluzioni”

«SONO imbarazzata e dispiaciuta, i genitori hanno ragione ad arrabbiarsi. Ma io non ho una soluzione». Virginia Gieri, presidente del Savena dove i bambini esclusi sono sessanta, alza le braccia in segno di resa. «Non sono sorpresa della lunga lista d'attesa, purtroppo». L'anno scorso l'emergenza materne in quartiere era rientrata grazie all'apertura di nuovi posti al Giovanni XXIII.

«Il problema che quest'anno non abbiamo più soluzioni da mettere in campo — spiega la presidente — non è più possibile aumentare i posti nelle strutture pubbliche e sono stipate anche le materne private convenzionate». L'unica scuola dell'infanzia in quartiere con la possibilità di aprire una sezione in più, spiega Virginia Gieri, è la Maria Ausiliatrice. «Ma noi non abbiamo i fondi per aumentare la convenzione». La presidente del Savena se la prende con l'amministrazione centrale: «Da tempo avevo fatto presente che avremmo avuto una lista d'attesa consistente, è facile saperlo, basta leggere i dati dell'anagrafe e le nostre proiezioni ci davano i bambini in crescita. Ora mi attiverò con l'assessore per trovare una via di uscita. Ma dovrà essere una soluzione nuova, le strade già battute non sono più percorribili».



MAMMA
Alessandra Pontini,
madre di un
bimbo
escluso dalle
materne

Le famiglie

Alessandra Pontini: che rabbia, farei lo sciopero della fame “Mio figlio escluso, sono disperata” madri sull'orlo di una crisi di nervi

HA FATTO domanda in quasi tutte le materne del suo quartiere, il Savena. E anche in due del Santo Stefano. Ma venerdì scorso è arrivata la doccia fredda: sua figlia non è stata presa in nessuna delle sette scuole dell'infanzia richieste. «Non ci volevo credere, ho letto tre volte la mail del Comune che mi diceva che mia figlia non era stata ammessa», racconta Alessandra Pontini. Dall'incredulità alla rabbia, che è quella di tanti genitori nella stessa situazione e che ora si sfoga nelle mailing list. «Vorrei fare lo sciopero della fame, organizzare una manifestazione — si sfoga Alessandra — Per il nido ero preparata, sapevo che era difficile entrare, ma alla materna mai e poi mai avrei immaginato un'esclusione. Ora chiedo un incontro con il sindaco, mi deve spiegare come sia potuto succedere. Il boom demografico? Ma stiamo parlando di bambini nati tre anni fa, si poteva prevedere». Alessandra si è già rivolta al quartiere. Ma il problema è che fare ora. «Anche se ci sono rinunce non tutti i bambini saranno presi. Un assurdo. Mia figlia ha già fatto un anno di nido in previsione dell'inserimento alla materna, ora cosa le dico? Dovrò iscriverla a una privata, ma io volevo la scuola pubblica, ci credo, ci credevo. E' un'ingiustizia».



POCHI POSTI

In alto, l'interno di una materna. A lato, un corteo di protesta contro i tagli alle scuole per l'infanzia

Mateme, 465 bimbi per 150 posti
"Sì, la situazione è preoccupante"
L'assessore Pillati: da oggi, finché non si aprono nuovi

ORA RISCHIANO EDUCATORI E MAESTRE
"Cinquecento precari in bilico"

Con "Speech Guard"
la voce come non l'avete mai sentita

NOVITÀ PER L'UDITO

Apparecchio
Fono real

Prova gratuita
per chi si iscrive
a "Inchiesta"
online e download

PHOTO: G. BIANCHI / CONTRASTO